VI DOMENICA DI PASQUA [A]

**Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch’io lo amerò e mi manifesterò a lui**

La comunione di verità, di grazia, di luce, di conoscenza, di vita eterna, di redenzione, di salvezza, di pace tra Cristo e ogni suo discepolo si compie nella misura della nostra obbedienza alla sua Parola. Più noi obbediamo e più la comunione diviene perfetta. Meno obbediamo e più la comunione con Cristo Gesù diviene debole, fragile, addirittura senza frutti. Se poi ci si immerge nei peccati mortali, la comunione si interrompe e noi precipitiamo nelle nostre tenebre, nelle nostre menzogne, nei nostri inganni, nella nostra vanità. Se perseveriamo nel peccato si potrà anche giungere all’idolatria e alla grande immoralità. L’Apostolo Paolo rivela la stessa verità mettendo in chiara luce quali sono i frutti dell’obbedienza e quello della disobbedienza, quelli che sono i frutti da quanti sono mossi dallo Spirito e da quanti invece sono sotto il regime e la schiavitù della carne: *“Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c’è Legge. Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri” (Gal 5,16-26)*. In ogni istante della sua vita ogni discepolo di Gesù potrà sapere se lui cammina condotto dallo Spirito Santi o è sotto la schiavitù della carme. Non solo lo può sapere per se stesso, ma anche dalle opere e dai frutti che l’altro produce potrà sempre sapere se l’altro obbedisce a Cristo Gesù o vive come se la sua Parola mai fosse stata data agli uomini. Lo stesso Gesù ci chiede di fare attenzione alle opere di ogni uomo perché noi possiamo separare i vari profeti dai falsi e quanti amano la giustizia da quanti la odiano e la sotterrano nella loro cattiveria e malvagità. Gesù Signore aggiunge una ulteriore verità: chi è albero cattivo non può discernere secondo verità e neanche potrà mai parlare dalla verità. Albero cattivo, parola cattiva. Albero malvagio, parola malvagio, discernimento malvagio, decisioni malvagie. Albero buono parola buona, decisione buona, discernimento buono: *“Prendete un albero buono, anche il suo frutto sarà buono. Prendete un albero cattivo, anche il suo frutto sarà cattivo: dal frutto infatti si conosce l’albero. Razza di vipere, come potete dire cose buone, voi che siete cattivi? La bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda. L’uomo buono dal suo buon tesoro trae fuori cose buone, mentre l’uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori cose cattive. Ma io vi dico: di ogni parola vana che gli uomini diranno, dovranno rendere conto nel giorno del giudizio; infatti in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato»” (Mt 12,33-37).* La regola per il discernimento è infallibile. Sempre possiamo sapere con chi camminiamo lunga la via della storia. Il cristiano, vivendo questa regola, sa da chi deve guardarsi per non finire nelle tenebre e nella perdizione eterna.

*Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch’io lo amerò e mi manifesterò a lui»..*

Per accogliere i comandamenti di Cristo Gesù, bisogna che essi vengano non solo annunciati, ma anche insegnati. Annuncio e insegnamento dovranno essere fatti nella verità sempre perfetta dello Spirito Santo. Chi deve insegnarli sono i Dodici. In comunione di fede, verità, carità, giustizia con i Dodici, è ogni altro membro del corpo di Cristo. Se i comandamentoinon vengono annunciati, chi omette questo suo gravissimo obbligo diviene reo dinanzi agli occhi del Signore di tutto il male che si commette da quanti avrebbero dovuto ascoltare i comandamenti di Cristo Gesù e non li hanno ascoltati per questo gravissimo peccato di omissione. Più cresce l’obbedienza ai comandamenti di Cristo Gesù e più cresce non solo la comunione tra il cristiano e Cristo, cresce anche l’assunzione che Gesù Signore fa della nostra vita e noi della sua. In Paolo questa assunzione è divenuta così alta da raggiungere anche la forma fisica della crocifissione. Nella Lettera ai Galati afferma che non è lui che vive ma è Cristo che vive in Lui. Rivela che lui ha manifestato loro al vivo Cristo Gesù Crocifisso e che ormai lui porta nel suo corpo le stigmate di Cristo Signore. Chi non crede non ha più alcuna scusante. Lui non annuncia il Cristo Gesù assiso alla destra del Padre nell’alto dei cieli. Lui annuncia il Cristo che vive tutto in Lui, con Lui, per Lui, e lo annuncia nella forma più perfetta possibile. Tutto questo in Lui è il frutto della sia obbedienza che lo porta a consumarsi totalmente per Cristo allo stesso modo che Cristo si è consumato per il Padre. La Madre di Gesù ci aiuti a vivere questo altissimo mistero. Mostrare Cristo vivente nel nostro corpo è la vera via della fede. ***14 Maggio 2023***